

L'esempio di Enoc ci sprona oggi

Per Enoc non fu più facile vivere una vita giusta durante il suo tempo di quanto non lo sia per noi al tempo attuale. Il mondo al tempo di Enoc non favoriva la crescita in grazia e santità più di quanto lo non faccia oggi, ma Enoc dedicava tempo alla preghiera e alla comunione con Dio, e questo gli dava la forza di non venir coinvolto, tramite la concupiscenza, nella corruzione che è nel mondo. Fu la sua dedizione a Dio che lo preparò per la traslazione.

Noi viviamo in mezzo ai pericoli degli ultimi giorni, e dobbiamo ricevere la nostra forza dalla stessa sorgente da cui la ricevette Enoc. Dobbiamo camminare con Dio. Ci viene richiesta una separazione dal mondo. Non possiamo rimanere liberi da quest'influenza a meno che non seguiamo l'esempio di un uomo fedele come Enoc e camminiamo anche noi con Dio. Ma quante persone sono schiave dei desideri della carne, e dei desideri degli occhi, e dell'orgoglio? Questo è il motivo per il quale non possono essere partecipi della natura divina, e non riescono a sfuggire la corruzione che, per mezzo della concupiscenza, è nel mondo. Essi servono ed onorano il proprio "EGO". La loro mente è sempre presa da se stessi: voglio mangiare questo, voglio bere quello, voglio comprarmi questo vestito.

Molti parlano di sacrifici, quando non sanno nemmeno cosa sia il sacrificio. Non l'hanno mai provato. Parlano della croce di Cristo, dichiarano la propria fede, ma non hanno alcuna esperienza di auto-abnegazione, non hanno mai preso sulle spalle la propria croce per portarla seguendo l'esempio del loro Signore.

Se essi fossero partecipi della natura divina, lo stesso spirito che albergava nel Signore albergherebbe anche in loro. La stessa tenerezza e lo stesso amore, la stessa pietà e compassione, verrebbe manifestata nelle loro vite. Allora non aspetteranno che chi ha bisogno ed è infelice vada da loro, implorandoli di sentire le proprie pene. Anche a loro verrebbe naturale aiutare coloro che sono nel bisogno, amministrando alle loro necessità, come fu naturale per Cristo andare in giro facendo il bene.

Ogni uomo, donna, e giovane che professa la religione di Cristo dovrebbe rendersi conto della responsabilità che gli è stata affidata. Tutti dovrebbero sentirla come un'opera individuale, una battaglia personale, un predicare Cristo con i propri atti quotidiani. Se ognuno si rendesse conto di questo, e si facesse carico di questo lavoro, noi saremmo potenti come un'armata con gli stendardi. La colomba celeste volterrebbe sopra di noi. Il Sole di Giustizia splendrebbe su di noi, e la luce della gloria di Dio non sarebbe per noi più spenta di quanto non lo fosse per il devoto Enoc.

*Manuscript 1, 1869 – Sermons and Talks, vol. 2, pp. 5,6
tratto da "Christ Triumphant"*

*edito dalla Review and Herald Publishing Association, Hagerstown, MD
traduzione dall'originale in inglese di Manuela Lucarelli*